

Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

27 agosto 2006

XXI Domenica del Tempo Ordinario

(B) Anno VI - n° 34

LA PAROLA DI DIO



Prima Lettura Giosuè 24 Giosuè disse a tutto il popolo: "Scegliete oggi chi volete servire... quanto a me e alla mia casa vogliamo servire il Signore". Allora il popolo rispose: "Lungi da noi l'abbandonare il Signore! Poiché il Signore nostro Dio ha fatto uscire noi e i nostri padri dal paese d'Egitto e ci ha protetti per tutto il viaggio...".

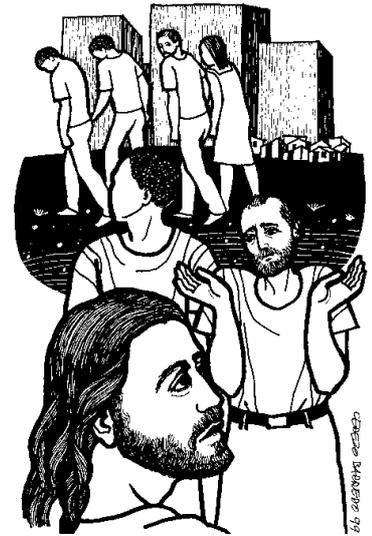
Seconda Lettura Efesini 5 Le mogli siano sottomese ai mariti come al Signore... come la Chiesa sta sottomessa a Cristo. E voi, mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa... Questo mistero è grande. Lo dico di Cristo e della Chiesa!

Vangelo Giovanni 6 Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?... molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?" Gli rispose Simon Pietro: Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna...".



Con questa domenica termina il discorso di Gesù sul Pane vivo: Gesù si propone quale nutrimento e sostegno per gli uomini che vogliono impegnarsi per il regno di Dio. Ma questo linguaggio risulta essere duro per chi lo ascolta, così come può esserlo per noi oggi. Si tratta infatti di parole che scandalizzano coloro che non credono che Gesù sia il Figlio di Dio venuto a salvare il mondo e gli uomini. Ma coloro che, come Pietro, credono, capiscono che le parole del Signore sono parole di vita eterna. Infatti, Pietro, come dice S. Agostino, **ha conosciuto perché ha creduto**; solo la fede in Gesù, cioè, ci aiuta a comprendere fino in fondo il mistero della salvezza. Cogliamo oggi l'occasione per verificare la nostra **fede** e per capire se veramente essa è per noi **viva, reale, vitale, essenziale**, indispensabile, fonte di grazia, e non solo tradizione e convenzione.

TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA



INIZIA LA FESTA PATRONALE

Inizia in questa settimana la Festa in onore di S. Maria di Sessano Patrona della nostra comunità parrocchiale. Stanno per essere recapitati in tutte le case gli opuscoli informativi; non contengono solo il programma dei festeggiamenti ma presentano una spaccato della vita comunitaria. Intanto venerdì 1° settembre partirà la processione motorizzata che ci vedrà impegnati ogni sera con partenza alle ore 19,30 e che terminerà il 9 settembre con il rientro in chiesa. **Venerdì**, dopo aver percorso le vie *Podgora (verso Montello), 27 Maggio, Marshal, Fiorello La Guardia, Torre Astura, S. Maria Goretti*, l'immagine della Madonna si fermerà presso la famiglia **Fanesi Almerino** dove avrà luogo la celebrazione della messa, con una riflessione mariana e la consacrazione alla Madonna delle famiglie della zona. **Sabato** la processione interesserà le vie *Nettuno, Colle del Tufo e Fanin, Macchia Pantano, 27 Maggio, Conca e del Prato, Prato Cesarino fino alla Pontina e fino alla casa Cantoniera*; la statua sosterà nella **chiesetta di Prato Cesarino** dove resterà per tutta la giornata di domenica e fino a lunedì sera. Si auspica una partecipazione ampia a questo atto di omaggio verso la nostra Madre celeste; come anche si spera che molti diano il loro contributo alla buona riuscita della festa intera perché essa sia veramente il frutto di una partecipazione corale e non solo del Comitato organizzatore cui vanno fin d'ora i ringraziamenti di tutti; dalla consegna degli opuscoli, alla vendita dei biglietti della lotteria, dalla sistemazione e pulizia degli ambienti, all'accoglienza della Madonna pellegrina sulle nostre strade e fino alla partecipazione ai vari momenti comunitari: sono tutti modi semplici per fare della festa una occasione di coinvolgimento e collaborazione comunitaria secondo le proprie capacità e disponibilità.



Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Lerosé don Giovanni.

Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: digilander.libero.it/sessano.

S. Messe: Festive: ore 8 - 11 - 18,30 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 19 prefestivo alla Chiesuola.

Ore 17 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario.

Feriali: ore 19 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

LE MESSE FESTIVE TORNANO ALL'ORARIO NORMALE

Da domenica prossima termina l'orario estivo delle messe; pertanto, la messa alla Chiesuola tornerà ad essere celebrata la domenica mattina alle ore 10 e non più il sabato sera, e quella serale nella chiesa centrale sarà celebrata alle ore 18,00 e non più alle ore 18,30.

OGGI SPOSI

Si sono uniti in matrimonio davanti al Signore i giovani **Balzarani Emanuele**, nato il 12.05.1979, di **Roccasecca dei Volsci**, e **Moretti Maria Rita**, nata il 2-7.01.1981, residente a Doganella. Auguri e felicitazioni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sono esposte le pubblicazioni di matrimonio dei giovani:

Enrico, nato il 7.01.1975 e **Fraccaroli Meri**, nata il 2-5.08.1967, entrambi residenti a Borgo Podgora



NELLA CASA
DEL PADRE

È tornata alla casa del Padre la nostra sorella **Gobbo Maria Luigia**, di anni 85: era nata a S. Stino in Livenza (Venezia), il 1° novembre 1920 e risiedeva a Prato Cesariano in via Conca, vedova Ernesto **Bottan**. Per lei le nostre preghiere di suffragio, ai familiari sentite condoglianze.

A LOURDES COL TRENO BIANCO

L'**Unitalsi**, l'associazione di volontariato che si occupa dell'organizzazione dei viaggi per malati ai santuari mariani, informa che si accettano le adesioni al pellegrinaggio nazionale a Lourdes per il **24-30 settembre**. Telefonare alla sede presso la Curia vescovile al numero riportato nel Camminiamo Insieme stampato.

LA CHIESA-EDIFICIO - 8

Questa rubrica di note liturgiche espone il significato degli spazi e degli oggetti sacri presenti nell'edificio Chiesa. Ogni cosa in chiesa ha un preciso significato teologico ed esprime una concreta concezione di Chiesa-comunità, nasce cioè dall'applicazione di una determinata 'ecclesiologia'. Una maggiore conoscenza in questo senso può aiutarci a vivere meglio e più in profondità i vari atti liturgici assembleari che si compiono in chiesa.

L'ALTARE

Da sempre i popoli di ogni cultura e di ogni religione hanno istintivamente innalzato un **blocco di pietra** per farne tramite con il divino; da sempre vi hanno posto sopra prodotti della natura, animali o addirittura esseri umani per "donarli" alla divinità; da sempre hanno sperato che il fumo del fuoco facesse salire al cielo la parte migliore dell'offerta; da sempre hanno sperato di diventare consanguinei degli spiriti superiori mangiando parte dell'offerta.

Nell'**altare cristiano** ci sono anche questi significati: Gesù infatti è l'agnello immolato per la salvezza degli uomini; **Gesù è al tempo stesso la vittima, il sacerdote che compie il sacrificio e l'altare**. Ma il significato principale dell'altare per i cristiani è quello legato alla memoria dell'Ultima Cena; **l'altare è una mensa** in quanto ospita la Cena, la mensa eucaristica, in cui Gesù spezza il pane ai suoi figli offrendo loro la sua vita.

L'altare è il **punto simbolico più visibile** dell'appuntamento di Dio con l'umanità. Dapprima fu di legno, piccolo, tondo o a ferro di cavallo. Ben presto invalse l'usanza di celebrare la messa sulla tomba dei martiri, di coloro cioè, che avevano imitato Gesù fino in fondo donando la loro vita fino alla morte: il martire, con tutti gli altri Santi, veniva a fare comunione con i Santi che ancora camminavano sulla terra. Da allora l'altare fu sempre collegato alle **reliquie di un Santo**: veniva costruito sulla tomba dei Santi (vedi, per esempio la Basilica di S. Pietro) o conteneva uno spazio per porvi alcune reliquie di un Santo.

Dall'anno Mille in poi l'altare si riempì di reliquie, urne, candelabri, dipinti, pale...; non bastando un altare, se ne costruirono alcuni anche nelle nicchie lungo la navata. Dal 1500 in poi ebbe il sopravvento per importanza il tabernacolo: occorreva infatti affermare la verità della presenza reale di Cristo nelle specie eucaristiche contro l'eresia protestante: da allora l'altare divenne una semplice mensola sotto l'apparato glorioso del tabernacolo.

Fu con il Concilio vaticano II che l'altare tornò ad essere **il punto focale di tutto l'edificio-chiesa**; esso nelle nuove chiese è spesso posto al centro, circondato dal popolo, aperto al mondo su tutti i lati. È intorno all'altare che si realizza pienamente **l'armonia fa il sacerdozio ministeriale del sacerdote ed il sacerdozio comune dei fedeli**: come afferma il documento conciliare Lumen Gentium, "quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, perché l'uno e l'altro, a proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo".

